



MANIFESTO PER LA PROFESSIONE OSTETRICA E PER LA TUTELA DELLA SALUTE DELLA DONNA E DELLA FAMIGLIA.

La professione di ostetrica è considerata una delle più antiche al mondo. Già Platone, parlando di Socrate, faceva spesso riferimento alla madre levatrice, chiamata in questo modo, perché era in grado di «levare» il neonato dal corpo della donna incinta.

Dal 1991, il **5 maggio** è la **Giornata internazionale dell'Ostetrica**, il cui slogan di questa edizione è *“Le Ostetriche con le donne: celebrare, dimostrare, mobilitare, unire – il nostro tempo è ADESSO!”*. Quest'anno, inoltre, le Ostetriche festeggiano insieme alle donne e famiglie anche il riconoscimento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che ha proclamato il **2020 “Anno internazionale dell'infermiere e dell'ostetrica”** per il contributo che tali categorie sanitarie forniscono alla salute, ma anche per denunciare i grandi rischi associati alla carenza della professione di Ostetrica.

Nel mondo più dell'80% delle cure perinatali è fornito dalle Ostetriche.

In Italia, l'Ostetrica è stata la prima e unica tra le professioni sanitarie e socio-sanitarie a essere citata nelle leggi istitutive, che con il D.LGS.C.P.S. 13 Settembre 1946, N. 233, all'articolo 1 recitava: *“ In ogni provincia sono costituiti gli Ordini dei medici-chirurghi, dei veterinari e dei farmacisti ed i Collegi delle ostetriche... Omissis...”*. Collegi poi trasformati in Ordini dalla Legge 3/2018.

La premessa rievoca il valore storico e sociale della professione ostetrica, che corre parallelo al riconoscimento del valore sociale della maternità e della tutela della salute femminile da parte dei diversi Stati nel mondo.

Per questo, la **Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica (FNOPO)** vuole condividere il Manifesto della professione ostetrica rivolto non solo alla **Categoria**, ma soprattutto alle donne e per la tutela della salute pubblica, sottolineando quanto il ruolo e la salute femminile siano centrali nei sistemi familiari e collettivi, con l'obiettivo di accrescere l'empowerment delle donne, la consapevolezza e il benessere di tutti gli individui, migliorando il welfare di comunità.

La FNOPO e i 68 Ordini Provinciali e interprovinciali della professione ostetrica, rappresentano circa 21.500 Ostetriche italiane presenti in molti setting di assistenza: ospedalieri, territoriali, pubblici, privati e come libere professioniste per l'assistenza e la tutela della salute della donna in tutte le fasi della sua vita, con programmi di prevenzione, cura e riabilitazione. In particolare, l'Ostetrica è responsabile della cura in ambito perinatale, portando a termine autonomamente l'assistenza in gravidanza, parto e puerperio e promuove attivamente l'allattamento materno e le cure neonatali. Sebbene la



maggior parte delle donne conosca l'Ostetrica/o durante il parto o nei Corsi pre-parto, questa professionista si occupa anche dei programmi di prevenzione oncologica (ginecologia-senologia), d'accompagnamento alla menopausa, dell'educazione e riabilitazione del pavimento pelvico, contraccezione, educazione alla sessualità negli adolescenti, assistenza alle donne vittime di violenza e molto altro rientri nell'assistenza alla donna e nella salute di genere.

Negli ultimi decenni, insieme ai grandi traguardi tecnologici e scientifici che hanno reso più sicura l'assistenza alle donne, le profonde trasformazioni sociali e dei sistemi sanitari spesso hanno ridimensionato il ruolo attivo della donna e gestante nel determinare le scelte assistenziali. Sono i decenni in cui scompare l'Ostetrica condotta con lo spostamento dell'offerta sanitaria dal territorio agli ospedali. Oggi molte associazioni femminili rivendicano un'assistenza più equa e di qualità, puntando a una umanizzazione delle cure. L'Italia, purtroppo, è maglia nera in Europa per il ricorso eccessivo e inappropriato al Taglio cesareo. Inoltre, è ormai riconosciuta anche la sperequazione nell'accesso alle cure da parte dei cittadini in base al territorio di appartenenza. In alcune regioni, i Livelli essenziali di assistenza (LEA) sono al di sotto degli standard minimi, rendendo difficile l'accesso alle cure per molte donne, che spesso versano in condizioni socioeconomiche difficili. Anche il ruolo dei Consultori familiari, inizialmente molto attivi, è stato ridimensionato in molte realtà per mancanza di programmazione sanitaria e di personale.

Un altro fenomeno preoccupante, ormai riconosciuto come strutturale, è la "denatalità", certificata costantemente dall'Istat che individua tra le cause che la determinano anche le difficoltà economiche e sociali in cui versano le donne e le giovani coppie. L'ultimo studio Istat prospetta un ulteriore drastico calo dei nuovi nati, sotto soglia 400mila, nei prossimi due anni a causa della pandemia Covid-19. La "denatalità", quindi, è la vera emergenza che metterà a rischio l'intero Sistema Paese per le conseguenze che determinerà nei prossimi anni, anche in termini di tenuta dei conti dello Stato causati dall'invecchiamento della popolazione.

La Federazione e gli Ordini territoriali della professione ostetrica, oggi più che mai, vogliono testimoniare l'esigenza di rivedere gli attuali paradigmi sanitari e sociali per renderli adatti a rispondere, nell'attuale fase di transizione demografica, epidemiologica, sociale ed economica, alle nuove e mutevoli sfide della domanda sanitaria e sociale, a tutela del diritto alla salute, costituzionalmente garantito, attraverso le seguenti azioni:

- 1. Promozione sociale della maternità, attraverso strumenti che assicurino l'accesso equo alle cure e politiche attive di protezione sanitaria e sociale per le donne, i bambini e le famiglie, anche per contrastare il grave fenomeno della "denatalità".** Si chiede che il provvedimento sui **nuovi Lea** (DPCM 12 gennaio 2017) possa essere



realmente applicato per le cure ostetriche alla popolazione, attraverso nuovi modelli di assistenza come "l'Ostetrica di famiglia e di comunità" per garantire una maggiore offerta sociosanitaria alle donne, con la possibilità di estensione della certificazione (ricettario rosa) a cura dell'Ostetrica/o.

2. **Promozione della funzione sociale dell'Ostetrica, come professionista specificatamente dedicata alla salute della donna, in tutti gli ambiti di prevenzione, assistenza e cura.** Gli attuali Piani di fabbisogno del personale sono carenti e inappropriati, non realmente ritagliati sulle esigenze di salute della popolazione. Spesso *"non c'è il professionista giusto al posto giusto"*. Si chiede **l'applicazione in tutte le regioni delle Linee di Indirizzo per la definizione e l'organizzazione dell'assistenza in autonomia da parte delle Ostetriche alle gravidanze a basso rischio ostetrico (BRO), emanate dal Ministero della Salute per migliorare il Percorso nascita.** L'implementazione - a livello nazionale - del modello assistenziale con la sola figura ostetrica e personale di supporto adeguatamente formato nei percorsi a basso rischio tutela la fisiologia della gravidanza, della maternità e della salute della donna e del bambino, così come riconosciuto dal Ministero della Salute e dalla letteratura scientifica nazionale e internazionale.
3. **Potenziamento della Medicina territoriale e di prossimità, attraverso il rafforzamento del ruolo dei Consultori familiari,** nei quali deve essere specificatamente incrementata la presenza ostetrica e il modello di cura dell'"Ostetrica di famiglia e di comunità", in grado di essere concretamente al servizio delle donne, per favorire il welfare di comunità, il rafforzamento del Percorso nascita e dell'assistenza domiciliare, anche in collaborazione con i Medici di Medicina e generale e i Pediatri di libera scelta.
4. **Valorizzazione e riconoscimento di ruolo, funzioni e competenze professionali dell'Ostetrica/o in adeguamento alle Direttive europee come recepite dal D.lgs n. 15/2016, anche nella disciplina contrattuale** attualmente inadeguata a riconoscere l'autonomia e responsabilità professionale esercitata dall'Ostetrica/o. Ciò anche al fine di evitare l'ormai strutturale fenomeno della migrazione delle Ostetriche/i italiane verso altri Paesi europei.
5. **Riconoscimento del ruolo e delle funzioni delle Ostetriche nei provvedimenti nazionali e regionali, affinché non si operi una discriminazione tra professionisti sanitari di cui alla legge 3/2018, come avvenuto negli ultimi provvedimenti legati all'emergenza Covid-19 e non ancora sanati.** Le Ostetriche, nell'epidemia da nuovo Coronavirus, hanno dimostrato grande resilienza rimanendo al fianco delle donne, sebbene prive di specifici sistemi di protezione individuali, sottoposte a turni massacranti e ponendo a rischio la propria salute e quella delle loro famiglie, come dimostrano i dati dell'Istituto superiore di sanità sulla mortalità che le mette in cima alle categorie professionali.



6. **Revisione e adeguamento dell'attuale percorso formativo.** È fondamentale tornare a un percorso quinquennale, com'era fino al 1994, **per adeguarlo alle nuove sfide assistenziali e per rispondere al meglio alle esigenze e ai bisogni delle donne**, garantendo una maggiore preparazione dell'Ostetrica/o adatta al suo livello di autonomia e responsabilità professionale, attestato ampiamente dalla normativa.
7. **Riconoscimento del ruolo cruciale delle Ostetriche nella protezione, promozione e sostegno dell'allattamento materno, quale vera misura di sanità pubblica.**
8. **Contrasto di qualsivoglia forma di esercizio abusivo della professione ostetrica**, operato da soggetti non formati, né qualificati o accreditati, che sono particolarmente pericolosi quando si opera in un contesto delicato e strategico qual è la salute femminile. **L'abusivismo professionale oltre che un reato è un gravissimo danno alla donna e famiglia.** La Federazione e gli Ordini hanno il precipuo compito di tutelare la collettività, attraverso il corretto esercizio professionale delle professioniste Ostetriche/i e di contrastare qualsiasi comportamento ingannevole di abusivismo.
9. **Lo sviluppo professionale dell'Ostetrica/o nella ricerca e in ambito accademico, a tutto vantaggio dell'implementazione dei programmi sanitari.** Prevedere l'aumento del numero di Ostetriche che accedono ai dottorati di ricerca e ai ruoli universitari, promuovendo la revisione degli attuali meccanismi di accesso a tali ruoli per le Professioni sanitarie che hanno subito un imprevedibile incremento esponenziale a seguito del Decreto MIUR 2018.

Il futuro deve nascere ora, nella volontà delle donne e delle Ostetriche/i di saperlo immaginare e di disegnarlo migliore giorno dopo giorno come nello slogan del 5 maggio 2020 *"LE OSTETRICHE CON LE DONNE: CELEBRARE, DIMOSTRARE, MOBILITARE, UNIRE – IL NOSTRO TEMPO È ADESSO!"*.